

# INTERMIT

**ARCHITETTURE D'INTERNI**  
INTERIOR ARCHITECTURES  
**NUOVI SPAZI DELLA MODA**  
NEW FASHION SPACES

**INCONTRO CON**  
ENCOUNTER WITH  
**CHRISTINA KIM**

**ATTUALITÀ**  
TIMELY TOPICS  
**LEGNO, CUIOIO**  
**E SUPERFICI 3D**  
WOOD, LEATHER  
AND 3D SURFACES

**OSSERVATORIO**  
OBSERVATORY  
**L'ANIMA DEGLI OGGETTI**  
THE SOUL OF OBJECTS

**ARTE/ART**  
**THOMAS HIRSCHHORN**

with complete English texts

*Et*



**DESIGN**  
**PER PERSPECTIVE**



a cura di Virginio Briatore



1

1. Big weight, bilancia analogica pesapersona, rivestita con schiuma poliuretanicca, 2001.
2. Joe Codino, specchio ingranditore da appoggio, con rivestimento tessile e imbottitura a granuli, 2002, entrambi prodotti da Outlook Zelco.
3. Vaso da fiori con pompetta auto-innaffiante, prototipo selezionato per il Premio Macef design 2002.
4. Fiocco di neve, orologio da parete in acrilico con sfere in vetro di Murano, 1999, Ravarini & Castoldi. Progetti di Stefania Scaranello.



3

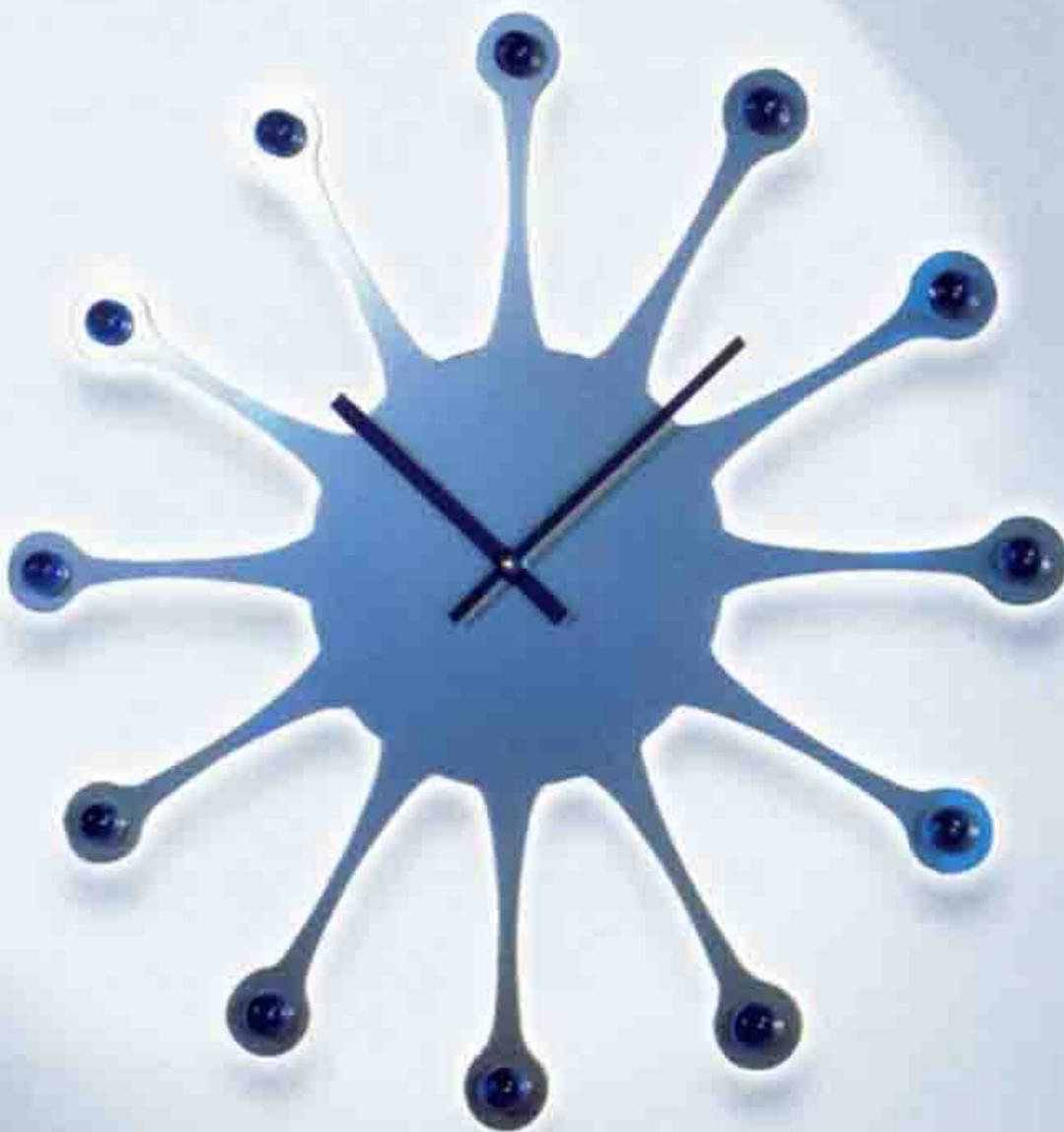
Vi sono delle aziende -poche- che sono mirabili officine creative, vere e proprie 'navi scuola' per designer a venire. Swatch è una di queste e, grazie anche a maestri come Alessandro Mendini, alla sua corte sono cresciuti designer quali Beatrice Santiccioli, che ha poi lavorato nel team colore di Apple e che oggi è responsabile della paletta colori alla Hermann Miller o lo stesso Forakis di cui si

parla più avanti per Motorola. Nel 1993 a Swatch Milano arriva anche un trentenne fiorentino, Francesco Castiglione Morelli, che, sotto la guida di Franco Bosisio, partecipa -sino al 1996- all'evoluzione del progetto di orologi a cassa metallica Irony. È la svolta della sua professione: apre uno studio a Milano e poco dopo ospita come stagista un neo-architetto milanese, Stefania Scaranello, 1968. Per lunghi anni, il loro è un rapporto cosiddetto di 'collaborazione subordinata', che, dimostratosi infine di reciproca crescita, è ora sfociato in una collaborazione più stretta e al tempo



2

## Officina Creativa



4

stesso indipendente. Con la sigla di Officina Creativa, lo studio ha inaugurato una nuova fase in cui i due designer a volte firmano a quattro mani, come nel caso di Outlook Zelco, e più spesso progettano individualmente, ma sempre con l'aiuto e la consulenza dell'altro.

Una formula, questa, di coesistenza fra vicinanza e separazione, non priva di fascino e di rispetto. Prevale, nel segno di entrambi, una visione colorata e vivace del progetto, che ha il suo fulcro in cucina. Non a caso il primo successo di Castiglione Morelli è il portapanne disegnato nel 1993 per F.lli Guzzini, tutt'ora in catalogo. Dalla cucina al bagno -si sa- il passo è breve ma non semplicissimo; in entrambi permane la sollecitazione derivante dalla presenza di acqua, calore, pesi, misure e dalla vincolante limitazione di spazi e dimensioni. Officina Creativa oggi ha una sicura conoscenza delle tecnologie plastiche applicate ai casalinghi e la capacità di pensare oggetti-strumenti che coinvolgono direttamente mani, piedi, occhi, bocca e naso. Una polisensorialità latente che forse sogna di uscire di casa.

Officina Creativa  
via Ponchielli 5  
20129 Milano  
tel. 02 20241006  
www.castiglionemorelli  
design.it



1 4



2



5

1. Pitagora, serie di complementi per la tavola, 1999, produzione Rede Guzzini.
- 2 Big Foot, pesa-persone, 1999, disegnato per Outlook Zelco.
3. Zufola, set di pentole in acciaio con pentola cuoci e scola e mestolo prendi-pasta, produzione Frabosk
4. Dingos, contenitori in polipropilene, 1998, prodotti da Samuel Parker.
5. Contenitore promozionale in plastica per Seagram Italia. Progetti di Francesco Castiglione Morelli.



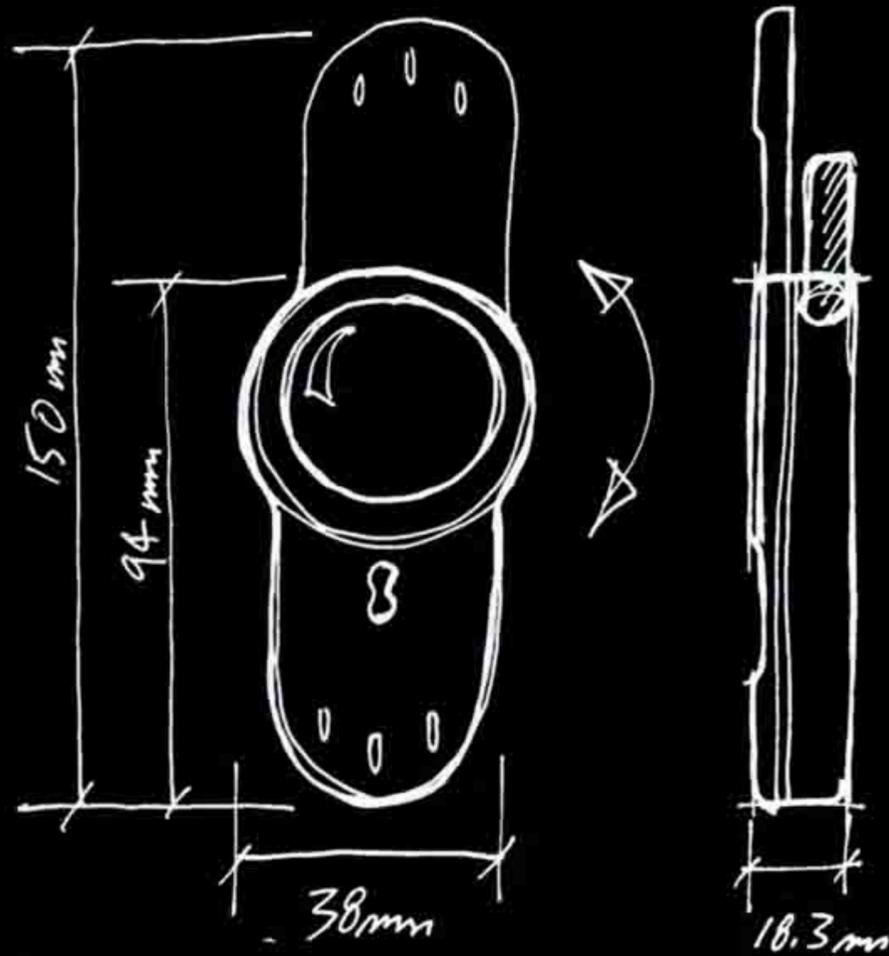
3

# Jozepeh Forakis: DISEGNARE IL COMPORAMENTO

a cura di/edited by  
Virginio Briatore



**Il Motorola V 70, nuova icona della telefonia cellulare, è nato a Milano per mano di un gruppo di designer guidati da un newyorkese di antenati greci. Tempo, suono, numero, gesto e voce: il telefonino è uno dei progetti più complessi della contemporaneità.**



Esistono migliaia di cellulari diversi, ma quelli di cui ci ricordiamo, quelli che lasciano il segno, si contano sulle dita di una mano. Chi non ricorda lo Star Tac di Motorola, che si apriva con uno scatto secco, prima 'icona gestuale' mutuata direttamente dalla fantascienza? Nel 1999, per rinnovare il successo ineguagliato di quel modello, l'azienda americana affida al Motorola Milan Design Center il compito di progettare un apparecchio che definisca il nuovo riferimento del settore, nonché il più piccolo GSM 'pieghevole' del mondo.

Il team di lavoro guidato da Joseph Forakis, 38 anni, comprende anche Iulius Lucaci, americano di origine rumena e Vitor Medeiros, brasiliano. I tre dividono il mondo in quattro, come una



rosa dei venti, secondo una precisa mappa cognitiva che classifica i consumatori in base al loro stile di vita, e l'ago della bussola si ferma a 70°, sul quadrante degli utenti 'sensibili' a moda e design. Il progetto si focalizza su un telefono che non ha più un'apertura a valva ma coincide con un gesto nuovo: una rotazione, un modo di rispondere diverso ma come il precedente riconoscibile anche dall'altro lato della strada. Così come è riconoscibile, a due metri di distanza, la forma, curiosamente mutuata dal packaging progettato dallo stesso Forakis per un orologio Swatch. Lo schermo, poi, è un perfetto ossimoro linguistico: un 'quadrante rotondo', segnatempo immemore che col suo senso orario suggerisce la rotazione. L'uso dell'alluminio integrato da plastica soft touch rende il telefono un oggetto meno tecnico e più personale, la grafica a caratteri bianchi su fondo nero, retroilluminato a 'effetto piscina', gli conferisce alta e altra leggibilità. Missione compiuta: l'icona è nata!



**Designing behavior.** The Motorola V 70, the new icon of mobile telephony, was created in Milan by a design group led by a New Yorker of Greek origin. Time, sound, numbers, gestures, voice: the cell phone is one of the most complex projects in the contemporary world. There are thousands of different models, but the ones we remember, the ones that make their mark, are very few. Remember the Motorola Star Tac, that opened with a click, a 'gesture icon' borrowed directly from science fiction? In 1999, to repeat the success of that model, the American manufacturer asked Motorola Milan Design Center to design a phone that would become the new point of reference in this sector, and the smallest 'folding' GSM in the world. The design team led by Joseph Forakis, 38, also includes Iulius Lucaci, an American of Rumanian origin, and Vitor Medeiros, from Brazil. The three divide the world into four parts, like a compass, defining a precise cognitive map that classifies users on the basis of lifestyle. The needle of the compass stops at 70°, pointing in the direction of users who are 'sensitive' to fashion and design. The focus is a new gesture for answering the phone: a rotation, a new flick of the wrist, but still recognizable even from the other side of the street. Just as the form of the phone is recognizable from a distance, with its curious reinterpretation of the Swatch packaging designed by Forakis himself. The screen squares the circle, or vice versa, in another reminder of wristwatches, for instinctive clockwise rotation. The use of aluminium and soft-touch plastic adds a less technical, more personal factor, while the white characters on a black background, backlit with the 'swimming pool' effect, add new legibility. Mission accomplished: an icon is born!



Il Motorola V 70 è un telefono a tecnologia GSM dual band, con GPRS e WAP, apertura rotante di precisione, cassa in alluminio anodizzato e tastiera in ABS a rifinitura morbida. Sopra, al centro, la versione con ring in cristalli Swarovski realizzato in collaborazione con la galleria Tateossian di Londra. The Motorola V 70 is a GSM dual band phone with GPRS and WAP, precision rotation opening, anodized aluminium case and soft ABS touchpad. Above center, the version with ring in Swarovski crystals created in collaboration with the Tateossian Gallery of London.